

sia venuto certa controversia, *videlicet* li capitoli voleno si abochino in campagna, e quel Re voria in Cales, dovendo lui passar el mar; il che el Re non vol, et ha scritto in Anglia di questo. *Item*, dozentilbomeni englesi, erano qui stipendiati, et stavano in casa di l'orator anglico, hanno tolto licentia dal Re e sono partiti per Anglia, dubitando el suo Re non li tolesseno in suspeto, e non fusseno fati di loro come quel Re ha fato di amici del re Cristianissimo che li ha mandato via de la sua corte. Et scriveno essi Oratori, quello orator anglico, è qui, è dipendente di madama Malgarita, et li scrive tutto quello el sa, per il che è veuto in grandissimo odio a tutti di la corte. Scrive esso orator Justinian haver ricevuto le nostre lettere con le patente zercha la ratification de la liga con Anglia, da esser mandate a Roma et in Spagna, come consejó el Gran canzelier, et sarà con el Re etc.

*Da Milan, dil Secretario, di 3.* Come eri monsignor l'Arzentier li disse esser venute tre lettere di monsignor di Rival di 6, 14 et 22. Scrive la bona speranza ha el re Cristianissimo sarà electo, et come era stato col Coloniense, et lo havia vadagnato. Et che 'l Re vorà andar a Franchfort, electo el sia, molto potente, poi venir qui a Milan, e andar a Roma a incoronarsi. Scrive, zercha el pomaruol etc. che quello è sopra l'artelarie li ha dato *ut in litteris*, aver de la corte el Re ha fato provision, e trovato scudi 300 milia, et el Bastardo 60 milia. *Item*, el capitano Malion, che Lutrech mandò a Verona dal Governador nostro per adatar la cossa con li nepoti, è ritornato. Riporta esso Governador è contento voler quello vol esso Lutrech. *Item*, scrive, manda lettere di Franza et d'Ingaltera.

*Dil dito, di 6.* Come Lutrech manda un mazo di lettere a monsignor di Pin orator dil Re de qui, che importano assae. *Item*, manda una lettera di pre' Corado, la qual è copiosa, et prega sia tenuta secreta. Avisa come è stà fata una dieta a Zurich questa Senza, e hanno termenato dar a Spagna per li so' danari fanti 10 milia, et voleno esser contra el re Cristianissimo si 'l fusse electo. Et che Piero Falcò et Giacomo Stapher e alcuni altri stipendiati dil re Cristianissimo erano partiti per non trovarse de li a questo, e dicono andar in Jerusalem in peregrinazo; et di tutto è stà causa el cardenal Sedunense, qual è inimico et è stà causa de la ruina dil duca di Vertimberg. Et scrive, el conte Cristoforo tien uno messo dal cardenal Sion, e lo conseja ajuti el re Catholico, e lo tien avisato, et lui ha visto el messo.

*Dil dito, di 8.* Come sguizari darano favor a Spagna, per l'avisò di pre' Corado, il qual ritorna per saper, e aviserà, benchè li oratori di Lutrech, sono de li da sguizari, domino Cristoforo da Fiorenza e domino Bernardo Morexini, scrivano sguizari non è per romper a Milan; et che in la dieta hanno fata a Zurich, questa Senza, hanno terminato dar fanti a Spagna; ma dito pre' Corado torna in quelli paesi e aviserà al Lutrech il tutto, e quando li daranno diti fanti. *Item*, scrive esso Secretario, come il vicegovernador di Zenoa, ch'è l'Arziescovo di . . . fradello dil Governador, ha auto una lettera del re di Spagna, scrive al Governador di Zenoa: che per le fuste di mori, sono fuora, vogli darli ajuto. La qual lettera è stà mandata a Lutrech; et è in quella come il re Catholico ha tre armate contra diti mori. E ridendo Lutrech disse: « S' il re Catholico ha tre armate, che bisogna favor di Zenoa? » Poi Lutrech li ha dito che l'orator dil re Christianissimo era in Spagna, e torna in Franza, per il che il Re mandava uno altro chiamato monsignor di Mofal. *Item*, scrive, Lutrech voria risposta zercha quelli banditi è sul brexan, i quali hanno preso uno citadin milanese da la Croxe, e li hanno dato taja scudi 1500, et *noviter* hanno preso uno altro nominato Hironimo di . . . e quello condotto in lago de Iseo, li hanno dà taja di scudi 4000. Pertanto la Signoria voglii proveder.

*Dil dito, di 9.* Come, poi messa, Lutrech li parloe, dicendo aver auto uno aviso secreto, come sguizari haveano fato una dieta *noviter* secreta in una grotta, dove era uno prete sordo et uno muto che li atendeano a la messa, et hanno terminà, in caso il Roy fusse electo, di esserli contra et impedir la sua andata in Franchfort, e tuorli il passo per via di Lorena. Et Lutrech disse al Secretario: « Bisogna ajutarsi, et la Signoria prepari le zente. » Et dimandò dove erano le fantarie nostre, digando « questa è stà opera dil cardinal Syon, qual vuoi tuor al Roy il passo di Lorena » sichè stà molto suspeso. Et li dimandò si era veuto la risposta di banditi di brexana. Rispose, non poteva ancora esser zonta per non vi esser le poste. Soa signoria disse « è stà mal fato levarle, era pocha spesa, si poteva tenirle, non pol durar questo uno mexe, et Ferara et Mantoa, hanno posto le poste ». Scrivendo, ha ricevuto risposta zercha i banditi, con quanto è stà scritto a li retori di Brexa et bergamascha, qual ha comunicata con Lutrech. Li piace, si spera aver quelli malfactori in le mano. *Item*, comunica li sumarii dil Levante, et scrive sopra uno Marco di Marchi cremonese, *ut in litteris* etc.